Anno XXIX. Lunedì 28 Agosto 1876 N. 199.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabile anticipatamente*)

	Anno	*Sem.*	*Trim.*
Per FERRARA all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.



AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il decentramento dei depositi

La *Gazzetta Ufficiale* del 21 publicò la situazione della Cassa dei Depositi e Prestiti al 1.° luglio 1876. Il *Diritto* di venerdì 25 in un suo notevole articolo, esaminando quella situazione pone in luce gli effetti del decentramento dei depositi. Noi crediamo che sia di grande interesse publico ragguagliare dell' avvenuta riforma, mentre ancora tutto giorno molti ignorano che i depositi di qualunque specie e valore, si fanno e si restituiscono presso le Intendenze di Finanza, e perciò publichiamo l' accennato articolo del giornale romano:

Questa situazione presenta maggior interesse delle precedenti, perocchè, essendo la prima che viene publicata dopo il decentramento del servizio, stato attuato in principio dell' anno corrente, offre modo di vedere i primi effetti della riforma sancita colla legge 27 maggio 1875. Stimiamo pertanto prezzo dell' opera rilevarne i principali risultamenti.

Nel primo semestre 1876 sono stati effettuati num. 9908 depositi tra obbligatori e volontari per la complessiva somma di L. 15,508,205 84 in numerario, e per il capitale nominale di lire 50,323,312 94 in titoli di rendita ed altri effetti publici; in questi depositi però non sono compresi quelli del risparmio per i quali la Cassa Depositi tiene soltanto un conto in massa sulla base dei riepiloghi forniti dall' amministrazione delle Poste. Dei 9,908 depositi ricevuti nel semestre, 8,902 furono eseguiti nelle diverse provincie del regno, e 1,006 alla sede dell' amministrazione centrale.

Prima dell' accennata riforma tutti questi depositi andavano al Centro, dove si provvedeva alla loro gestione, custodia e restituzione. Ora, sopra 10 depositi, solamente uno va al centro, e gli altri 9 restano nelle provincie d' origine per essere ivi amministrati e restituiti dalle rispettive Intendenze di finanza.

Ecco dunque attuato un decentramento su larghissima scala col conseguente e molto apprezzabile vantaggio delle popolazioni che avendo i depositi più vicini, trovano maggior facilità nell' eseguirli, nel riscuotere gl' interessi e nell' ottenerne restituzione senza perdita di tempo e con minore spesa; e col non meno apprezzabile vantaggio dell' Amministrazione, cui il soverchio accentramento era causa di complicazioni e di ritardi nel corso degli affari, oltre il rischio del trasporto degli effetti publici da un punto all' altro del regno.

E mentre la gestione di tanti depositi, la massima parte di tenuissimo valore, riunita al Centro, recava un intollerabile ingombro, ripartita fra tutte le provincie, non dà alcun disturbo, sicchè le Intendenze adempiono facilmente al nuovo ufficio, rimanendo egualmente guarentito il regolare andamento del servizio anche in rapporto alla responsabilità dello Stato, specialmente in ordine ai depositi di maggior valore.

Infatti il valore medio dei depositi eseguiti in Provincia è della somma di lire 1219 in numerario, e del capitale nominale di lire 3917 in effetti publici: il valore medio invece dei depositi fatti al centro è della somma di lire 7752 in numerario e del capitale nominale di lire 371,688 in effetti publici. Queste cifre dimostrano che gli effetti del decentramento sono in ragione inversa in rapporto alla quantità e alla entità dei depositi; *i nove decimi* dei depositi affidati alle Intendenze valgono meno *del decimo* affidato all' Amministrazione centrale, sono dunque stati dicentrati i moltissimi piccoli depositi il cui accentramento non faceva che recare ingombro e ritardo con grave danno dei moltissimi interessati; la gestione dei depositi di grande entità per i quali la responsabilità dello Stato è maggiore, è rimasta opportunamente all' Amministrazione centrale, dove sono possibili maggiori cautele.

Confrontando il primo semestre del 1876 col primo semestre del 1875, risulta in favore del 1776 un maggior numero di 242 depositi in numerario per la somma di lire 1,711, mila 971 91; a questo aumento specialmente, in quanto si riferisce ai depositi volontari, è logico il credere abbia influito il decentramento del servizio.

I possessori di capitali sapendo che hanno il mezzo di farne deposito fruttifero garantito dallo Stato nella loro provincia dov' è facile aver il pagamento dei frutti e la restituzione del capitale, ne approfittano certamente dippiù che non facessero quando i depositi, essendo accentrati, occoreva maggior tempo per averne la restituzione.

Altro fatto meritevole di essere notato è che la Cassa Depositi ha nel primo semestre 1876 ripresa la concessione di prestiti che sino dal 1870 era sospesa per difetto di mezzi. Risulta dalla situazione al 1 luglio che mentre sono investiti in conto corrente col Tesoro e in rendita publica i fondi necessari per averli prontamente realizzabili onde soddisfare alle domande dei rimborsi, furono assegnati circa sette milioni per prestiti a provincie e comuni da impiegarsi in costruzioni di strade, e di altre opere di publica utilità.

A questo punto crediamo prescindere dall' entrare in più minuti dettagli, chè sarebbe opera troppo lunga, e facendo le debite riserve per ogni ulteriore giudizio dopo che un maggior lasso di tempo permetterà di veder meglio lo sviluppo che sarà per prender l' istituzione, possiamo per ora conchiudere che dal complesso delle risultanze della situazio-

---

APPENDICE

Ricevemmo da varî giorni quest' appendice che per circostanze impreviste ci dispiacque di non poter prima d' oggi pubblicare.

Un Corriere... sul serio

Rimini 22 Agosto.

Sì, o signor lettore ed amabile lettrice, questa volta, mando loro proprio un *Corriere sul serio*: non è una seconda edizione riveduta e corretta della storiella di Calino. Il mio onorevole amico *Calino* non c' entra davvero per nulla: l' ho lasciato presso della sua balia ed è là che fra una tazza di latte (non *credo* quello della nutrice) ed un pane di grano... serbo (abbasso il turco !...) compone le sue corrispondenze che formano le delizie di Parigi. *Jack* questa fiata non ischerza, non viaggia più fantasticamente la Svizzera, non butta giù alla meglio le sue *Note* su Londra, non sogna il Mare stando in Ripa Grande o contemplando Savonarola indignato della poca urbanità dei discendenti di *St. Fiacre*, non ha mestieri di far appello all' immaginazione per descrivere amabili signore, un elegante stabilimento, una spiaggia deliziosa... no, *rien de tout cela*.... *Jack*, l' umile appendicista di questo giornale, è venuto da tre giorni a Rimini.

Finalmente il Direttore della *Gazzetta* ha avuto compassione del mio caldo, delle mie mosche, del mio viso *magro*-lino (passi la freddura, è tutta per mio uso e consumo), ha capito la satira di Calino..., si è messo le mani nel portamonete, e mi ha detto con accento commosso (non pel mio abbandono, ma per quello del denaro):

— « Prendi, o nobile dottore, o strenuo campione della letteratura appendicistica, o valoroso *Jack*.. prendi 1000 lire, vai, *dove il destin ti porta*, e mandami dieci *Corrieri*. »

Non parlai, l' emozione mi toglieva il *verbo*... e come fare senza il verbo. Chi non sa che il verbo è l' anima del pensiero? Senz altro mi misi in viaggio e venni a trovare la signora Francesca che scrisse bellissimi versi in onore di Silvio Pellico.

***

Rimini ha fatto miracoli: ha creato uno stabilimento grandioso, imponente, dalle forme eleganti e svelte ad un tempo: il buon gusto ha dato la mano al *confortable*. Circondano lo stabilimento palazzine ariose, ville signorili, viali deliziosi. Qui si respira un' aria balsamica, qui ci sono amabilissime signore (ne dirò di cuore due paroline più tardi), allegri giovanotti ed ovunque il profumo della cortesia, della grazia.

Dirige lo stabilimento il prof. Mantegazza. Che dire di questo distinto scienziato, di questo brillante parlatore?... Chi non lo conosce almeno di nome?... Chi ignora ch' egli è il babbo dell' igiene popolare d' Italia? Anche in questa scelta Rimini fu felicissima ed io le fo i miei rallegramenti.

***

Gran bella cosa il mare!

Gran bell' invenzione gli stabilimenti!

Sono due esclamazioni chè ho fatte nell' Appendice in cui invitavo « *Al mare* » le signore di Ferrara, ed oggi che scrivo col mare dinanzi le ripeto con maggior diritto.

Gente nuova, cose nuove.

Qui graziose signore con cui acquistate l' intimità di dieci anni d' amicizia, qui quella piacevole libertà che fugge atterrita dal *salon* della capitale, qui non l'Argo indiscreto del suolo nativo che sorprende una languida occhiata, una stretta di mano troppo inglese, qui non regna la maldicenza alla chetichella che suggerì al sommo commediografo *Sheridan* una delle sue più stupende commedie: qui infine si ride allegramente come faceva il buon Eraclito !....

Scommetto che negli stabilimenti balneari italiani saprebbe rendersi carino an-

ne del 1.° semestre 1876, è dimostrato come mercè il decentramento e le semplificazioni introdotte nel servigio, l' Amministrazione della Cassa depositi e prestiti fu posta in grado di funzionare regolarmente ricevendo anche l' aggiunzione del servizio del risparmio e migliorando la sua condizione economica.

Il Ministro dell' Interno a Caserta

Il *Pungolo* di Napoli reca particolari molto interessanti sulle feste fatte a Caserta all' on. Nicotera. Riferendo la lettera del *Pungolo*, noi richiamiamo l' attenzione dei lettori sulle dichiarazioni politiche fatte dall' on. ministro:

Il ministro dell' interno, on. Nicotera, inviato dal Municipio, è giunto stasera alle ore 9 1[2 tra noi.

Ricevettero il ministro alla stazione, il Sindaco colla Giunta e i consiglieri comunali, il prefetto, il presidente del Consiglio provinciale, la deputazione della provincia, i consiglieri di prefettura, l' intendente di finanza, il presidente e il procuratore del Re del tribunale di S. Maria Capua Vetere, i deputati al Parlamento Morelli, Pierantoni e Cocozza, i sindaci delle città vicine, Maddaloni, S. Maria, Capua, Aversa, e quei di S. Meucio e Castel Morrone, il capo dell' ufficio tecnico governativo e quello del genio della provincia, il presidente della Camera di commercio, oltre a moltissime persone fra le più notevoli del paese.

Fuori della stazione e lungo la grande strada che conduce al palazzo reale era stipata una folla immensa con fiaccole e bandiere, la quale ha salutato il passaggio del ministro con ripetuti evviva al Re, all' eroe di Sapri, ministro dell' interno, al Municipio.

Alla stazione trovavansi anche molte signore.

Il comando dei reali carabinieri rappresentato dall' egregio capitano Russo, dispose un servizio d' onore non solo alla stazione ma anche al palazzo reale. Ed il ministro trattò con speciale affabilità il bravo capitano, che è anche suo concittadino

In una delle sale del palazzo reale, splendidamente illuminata, ha avuto luogo il banchetto offerto dal Municipio all' on. ministro, ed al quale sono intervenuti ben 70 convitati.

Al *dessert* il sindaco signor Pietro Bosco, ha pronunziato un brindisi al re.

Indi ha preso la parola il deputato provinciale avv. Falco, ed ha fatto omaggio al ministro presente e al Ministero.

L' on. Nicotera ha poscia pronunziato uno splendido discorso, spesso interrotto da entusiastici applausi.

« Diciasette anni or sono, egli ha detto, in queste stesse sale, si pronunciava forse il mio nome per tormentare un prigioniero di Stato: oggi si pronuncia circondato di affetto e simpatia. Permettete che io, riconoscente a chi dava a me la libertà, ed al paese la libertà e l' unità, mandi un saluto al Re, ai Principi e al generale Garibaldi, che gloriosamente combattè e vinse le schiere borboni che in questi campi. »

È passato quindi a svolgere e chiarire le idee e gli intendimenti precipui del Governo. E qui del suo discorso citiamo i passi più importanti:

« Come l' unità d' Italia si è fatta con tutte le forze del partito sinceramente liberale, ha detto l' on. ministro, così l' opera delle riforme — che, sebbene meno grande, ha pure la sua importanza — deve compiersi col concorso di tutti gli uomini che, non attaccati alle vecchie tradizioni e ai pregiudizi del partito al quale hanno appartenuto finora, vogliono veramente il bene del paese. Ed è sul concorso di tutti i suoi amici che il Ministero fa assegnamento per riuscire nella missione che si è imposta. »

Ha quindi soggiunto:

« Io credo che il paese aspetti con impazienza, più che le riforme politiche, le riforme finanziarie ed amministrativa. E quindi al riaprirsi della Camera il Governo del Re presenterà le opportune proposte per ordinare e riformare talune imposte e talune leggi amministrative: presenterà pure, per farla discutere dopo, la legge elettorale, la quale sarà limitata unicamente a talune capacità ed alla diminuzione del censo. Il suffragio universale, nelle condizioni politiche del nostro paese, invece di consolidare la libertà, non farebbe che comprometterla. »

Ad altro punto del suo discorso il ministro ha concluso:

« Io rispetto le opinioni politiche quando sono ispirate dalla coscienza, ma non credo che in Italia possa esservi chi voglia veramente l' unità e non sia monarchico. La monarchia è la sola bandiera sotto la quale si raccolgono tutti gli unitari, è la bandiera alla quale si sacrificano tutte le gare municipali. S' inganna colui che crede di spaventare con fantasmi e con minacce. Il senno del Re ci rende sicuri e spunta tutte queste male arti, lo non adulo, ma dico, per debito di giustizia, che non è possibile trovare, non solo nelle storie contemporanee, ma nelle antiche, un uomo di tanto senno, di tanta lealtà e di tanto amore per la libertà come il Re Vittorio Emanuele. Il quale, rinunciando al diritto diritto divino, si è innalzato un trono più saldo sull' affetto dei popoli, che forma *un diritto*, ai quali niuno può attentare senza commettere un sacrilegio. »

Il ministro ha terminato il suo discorso, vivamente applaudito, con queste parole: « Beviamo alla salute del Re, dei Principi e alla prosperità del paese. »

Notizie Italiane

ROMA — L'altro ieri è partito l'on. Zanardelli per recarsi alla inaugurazione della ferrovia Vicenza-Schio.

L' on. Maiorana partirà il giorno 3 del prossimo settembre, e andrà a Reggio, per inaugurarvi il Concorso agrario regionale.

— Il generale Cosenz resterà in Roma qualche altro giorno per dirigere le grandi manovre di Frosinone.

Le manovre termineranno il 14 settembre con una rivista a Valmontone.

In quella circostanza saranno a capo delle truppe Sua Maestà il Re e Sua Altezza il principe Umberto generale comandante il corpo di armata di Roma.

TORINO 27. — Ieri con tutti gli onori reali il re ricevette gli ambasciatori dell' impero del Marocco.

Il Re ha regalato all' ambasciatore una magnifica tabacchiera tempestata di brillanti ed un magnifico fucile; ai segretari e al seguito orologi, anelli, *rewolvers*, fucili.

All' imperatore del Marocco ha fatto dono d'un tavolo in mosaico di molto valore.

— È giunto a Torino il generale Cialdini, ambasciatore d' Italia a Parigi. Domani andrà a Roma.

— Ieri l'on. Nicotera ha avuto un lungo colloquio col Re e dopo col principe Carignano.

Il Re ha invitato l' on. ministro dell' interno a passare con lui otto giorni in montagna.

FIRENZE — Leggesi nella *Nazione*:

Continuano i sequestri di buon numero di fogli falsi in circolazione, e specialmente di biglietti da due lire di vecchio modello della Banca Nazionale, i quali per coprirne la contraffazione, si accomodano con liste di carta ingommata, come fossero vecchi e strappati.

Dunque all' erta!

GENOVA — Nella pianure d' Albisolla uno scoppio di fulmine colpì una casa colonica di proprietà dei marchesi Balbi. In essa si trovavano certo S. S., sua cognata incinta e quattro suoi figliuoletti.

Il fulmine colpì quei poveretti e furono tutti uccisi, meno un ragazzetto che fu rinvenuto su un mucchio di legna ancor tramortito dall' urto ricevuto.

La casa è rovinata.

Notizie Estere

INGHILTERRA — Lord Russel diresse a Granville una lettera, nella quale dichiara essere necessaria una sessione parlamentare quest' autunno, giacchè le crudeltà commesse dai Turchi esigono delle negoziazioni colle potenze europee a fine di prevenire consimili avvenimenti.

FRANCIA — Il movimento prefettoriale avrà luogo alla chiusura dei congressi generali.

La destra moderata, il centro sinistro e la sinistra portano definitivamente a candidati senatoriali, i ministri Berthaut e Decazes. Dicesi che Thiers disapprovi queste candidature.

Concorso ad un progetto di Edifizio per l' Esposizione Nazionale di Belle Arti aperto dal Ministro della pubblica istruzione in Roma.

La Commissione eletta dal Ministero della Pubblica Istruzione, dalla Provincia e dal Municipio di Roma per giudicare il concorso ad un progetto di edifizio dell' Esposizione Nazionale di Belle Arti in questa capitale, fece la sua relazione. Trentotto furono i progetti presentati al concorso, e la Commissione li esaminò con lungo e sapiente studio, notandone i pregi e i difetti, non tanto per le considerazioni dell' arte, quanto per quelle che si riferiscono alle norme del programma. E quantunque abbia avvertito come in detti progetti si trovino delle parti degne di lode e qua e là pregi certamente non comuni, tuttavia giudicò che nessuno di quelli abbia ottenuto quel complesso di condizioni necessarie da poterlo render degno al fine per cui era stato bandito il concorso. Preferibili sopra tutti furono ritenuti i due progetti che portano i motti:

Del Genio inclito albergo
Vis unita fortior.

Ma la Commissione per altro aggiunse, che pure in questi due, fra le altre mende, si trova quella comune a tutti, quella, cioè, che l' esteriore degli edifizi manca interamente dell' impronta speciale di palazzo destinato all' Esposizione di Belle Arti.

E quindi la Commissione concluse per un nuovo concorso.

Cronaca e fatti diversi

Giury drammatico italiano. — Ci duole assai dover rimandare al prossimo numero il resoconto dell' importante seduta che il Comitato Centrale tenne ieri nella Sala del Circolo Artistico, gentilmente concessa, nonchè la relazione del geniale banchetto offerto dalla Sezione ferrarese

---

che un figliuolo d' Albione e sederebbe con eleganza anche uno degli americani... di Sardou.

Effetto del mare... o, a meglio dire, effetto della piacevole spensieratezza a cui si abbandonano con grazia parigina le signore che ho sott' occhio. Che bramate di più del buon umore in un' elegante toilette di bagno che copre la snella figurina d' una vezzosa italiana? Sorrisi incantati, signor lettore, che se si dovessero mettere all' *incanto* in una fiera di beneficenza produrrebbero somme favolose, come le produssero non è molto a Londra la concessione di un bacio ducale, ed il nodo di una cravatta fatto da una principessa della casa reale.

Il bacio 300 lire sterline!

Il nodo 500.... sfido io: i nodi costano di più!... (Chiedere informazioni ai signori mariti.)

***

Il mare!... una barchetta... la luce melanconica della Regina della notte.... l'eco fedele che porta le note di un voluttuoso *valzer* di Strauss.... la conversazione spiritosa d' una delle cento eleganti bagnanti.... le acque leggermente mosse che vi cullano.... tutto ciò vi tocca l' animo, regala alle labbra una frase poetica, allo sguardo un fascino particolare! Sentite la vita, non riconoscete più in voi l' infelice che pochi giorni prima malediva il caldo della città, lo squallore delle strade, il silenzio da ritrovi, la crescente sfacciataggine di babbo Febo. Cos'è la vita d' estate quando siete imprigionati fra le quattro mura infuocate di una città? Sudare, annojarsi, sbadigliare forse!!... esclamerebbe un qualche Amleto in parodia. Venga *al Mare* e troverà come deve essere la vera vita.... tutti signor lettore, glie la mostreranno, compresi i figli del Prof. Mantegazza che posseggono un' elasticità di gambe veramente acrobatica.

***

22 Mattino.

L' altra sera fuochi d' artificio, bellini tanto e così da far arrossire quelli che si fecero da noi in onore del povero Messer Lodovico.

Ieri sera commedia-proverbio di Castelnuovo « O bere o affogare » — Si fecero applaudire meritamente la signora Corsi, i signori Ugolini e Garagnani. Mi si concede una domanda? Perchè piuttosto non scegliere una farsa, oppure un proverbio con minori sfumature.... Nel « bere o affogare » ci sono difficoltà sceniche che i dilettanti (anche quando sono bravi come quelli citati) non ponno superare. Poi musica vocale e istrumentale — Cantarono egregiamente le signore Franchini, Bianchini, Salvi, Venier: suonarono alla perfezione le signore Venier e Ottolenghi — Finì l' accademia di beneficenza coll' *Ave Maria* di *Gounod* cantata in coro dalle signore Franchini, Bianchini, Salvi, Ferrari - Corbelli, Mantegazza, Servadio, Segrè e Venier.

Siccome ho parlato dell' accademia di beneficenza non posso tacere il nome del direttore signor Fagnani, nè quello dell' illustre autore del *Ruy Blas* che diresse l' *Ave Maria*.

E poi c' è un altro nome carino, carino che non debbo dimenticare, quello dell' elegante e simpaticissima signora Contessa Antonietta Ferrari che vendeva i biglietti dell' Accademia pei piccini dell' Asilo con uno zelo da giovane mamma amorosa da commuovere.

***

Per oggi ho finito, *sed dul is in fundo*. Mi si permetta di gettare lo sguardo attorno e di ammirare l' eleganza e lo spirito delle signorine Pasquini, Segrè, Monti; della signora Amelia Castelfranco e sorella Servadio, l'amabilità ed eleganza delle nostre ferraresi, signora Antonietta Agnelli — Boldrini, sig. Fanny Aguiari, signore Cavalieri, signora Contessa Chiarina Avogli, la gentile figura ed il viso attraente della Contessa Savioli-Graziani, la vivacità spiritosa e l' eccellente gusto nel vestire della Contessa Antonietta Ferrari, la piacevole conversazione dell' egregia signora Ottolenghi.... e, Dio mio, sono arrivato da poco e non ho il bene d' essere in grado di poter dire delle altre distinte signore che sono ai bagni. Spero lo potrò un' altra volta.

Smetto la penna....... e mi sia leggera l' Appendice.

per Jack.

Lino Ferriani.

all' improvviso a' membri permanenti del Comitato stesso, nella *Trattoria Ariostea.*

Reclamo. — Pubblichiamo con premura:

Caro Carrozzari

Se Le rimane spazio, inserisca nel numero odierno il seguente reclamo che può anche intitolare « *Filarmonici e pirotecnici indiscreti.* — Sabato notte e precisamente alle ore 2. 20 ant. — bell' ora eh! — un' Orchestra, completa, in tutte le regole, non so se composta di ammiratori dell' egregio Dott. Adolfo Cavalieri oppure se di membri di qualche Società *in fieri* che invece di votarsi all' estasi beata di Santa Cecilia, va in cerca di un valido Santo protettore, recavasi sotto le finestre del mio eccellente amico e vicino di casa a rendergli omaggio, suonando, molto bene del resto, varj pezzi, per lo spazio di una buon' ora. E per rendere più finita la dimostrazione, negli intervalli venivano lanciati dei razzi *tonanti,* con un gusto dei pacifici cittadini che hanno d' uopo di quiete e di riposo, che Ella può bene immaginare.

A parte le ottime intenzioni di questi signori, io domando alle competenti autorità se non v' ha alcuna legge che proibisca tal genere di schiamazzi nelle ore della fitta notte; domando, se deve essere lecito a questi signori filarmonici e pirotecnici di tenere desti degli ammalati, delle persone che alle 6 del mattino devono essere in piedi onde accudire alle loro faccende e per giunta di spaventare dei poveri bimbi con degli scoppi fragorosi ed improvvisi; io domando infine se io, povero disgraziato, che dopo tre settimane di malattia devo ricorrere ai farmaci onde por freno alle insonnie della convalescenza, posso gradire che alle 3 dopo mezzanotte vengano tromboni e contrabassi insolenti a raschiarmi le budella ancora indolentite e a paralizzarmi l' effetto degli oppiatici e dei calmanti!

Per me le chiamo vere birbonate che l' autorità di P. S. non dovrebbe tollerare, tanto più che ci sono leggi che espressamente vi provvedono, ma *le leggi son....* con quel che segue.

Le mie parole sono alquanto crude e risentono dell' umor tetro di uno che dopo aver contate ventuna febbre, si trova affamato al pari di lupo che cala al piano, e frattanto (*pena la ricaduta*) gli si lesina il tozzo di pane e il sorso di vino generoso; ma Ella può inserirle dei pari integralmente, perchè alla fin fine la ragione sta dal lato mio.

La notte e le prime ore antimeridiane specialmente vanno dedicate al riposo, e i signori dilettanti di serenate dovrebbero scegliere ore più proprie per le loro esercitazioni, oppure potrebbero sfogarsi a loro talento sugli spaldi di Piazza d' armi per non disturbare i pacifici cittadini alle 2, 20 del mattino!!

Io credo che infliggendo una furia di contravvenzioni agli schiamazzatori e la galera in vita ai signori dei *tonanti* la sarebbe una buona volta finita.

Ma disgraziatamente, alle 2 del mattino chi dovrebbe dormire è in piedi, e chi dovrebbe vegliare dorme. Deve essere così.

Il Direttore della GAZZETTA.

Società Pedagogica e di Mutuo Soccorso fra gl' Insegnanti. — Giovedì 31 corrente mese alle ore 12 meridiane nel locale delle Scuole Comunali di San Giuseppe ha luogo l' adunanza generale per trattare dei seguenti oggetti:

1. Lettura ed approvazione del Verbale della precedente Adunanza Generale:
2. Resoconto morale e finanziario del semestre scaduto;
3. Approvazione del Bilancio;
4. Proposte diverse per modificazioni allo Statuto;
5. Elezione della nuova Rappresentanza.

Teatro-Tosi Borghi. — Fu vero piacere per noi l' assistere sabato sera al trionfo del sig. Rovetta nella sua Commedia: *La moglie di Don Giovanni*, e gli applausi con cui venne 7 volte chiamato all' onore del proscenio contribuiranno certo ad animare l' autore a proseguire nell' intrapresa via, e col suo bell' ingegno e collo studio indefesso giungerà un giorno ad ottenere un posto onorifico tra gli scrittori drammatici. L' intreccio della commedia è interessante e ben condotto ed alla fine del 1.° atto si rimane sorpresi nel vedere ch' egli principia dove gli altri trovano per lo più lo scioglimento. Nel 2° 3° e 4° atto poi ci fa chiaramente conoscere quanto contribuisca l' abbandono, la cattiva condotta e l' assoluta noncuranza dei mariti verso certe mogli spiriti gentili, nati per amare e per essere amati e che scorgono nello stato coniugale distrutto il bel sogno dei 18 anni, e trascurate e disprezzate cadono, mentre il mondo le accusa. Bello e nobile è il carattere di Guido De-Mari; ci parve però poco spiegato quello di Prospero di Cerda; la moglie di quest' ultimo poi una volta che vedeva salvato il suo onore col matrimonio del Marchese Faleroni con Lorenza sua nipote, poteva bene porre un freno a quel suo amore scandaloso e rispettare la felicità coniugale della sua congiunta. Troviamo inutile il dire che furono benissimo interpretate e con grande impegno sostenute le parti di Lorenza dalla signora A. Tessero-Guidone che fu applaudita a più riprese e con vera frenesia, del Marchese Faleroni dal sig. Biagi, di Alessandra dalla bravissima signora Casilini, di Guido De-Mari dal signor Mariotti, di Prospero di Cerda dal signor Vitaliani e del dott. D'Ortensia dal sig. Privato, tutti fatti segno ai più fragorosi battimani.

Un *bravo* adunque di cuore a Lei, sig. Rovetta; prosegua con coraggio ed avrà sempre l' appoggio di coloro che amano vedere la gioventù dedicarsi con amore indefesso allo studio.

— La rappresentazione delle *Due Orfanelle* attirò jer sera al Tosi-Borghi un pubblico straordinariamente numeroso. Del merito di questo dramma venne dato sabato un cenno sulle colonne del nostro giornale. Oggi aggiungeremo solo che tale produzione è un bellissimo lavoro specialmente per la sana morale che vi si apprende. L' ottuagenario autore ha scritto, è vero, un dramma d' un *genere che non è più di moda,* come disse egli; ma però sarà sempre di moda che, come nel suo lavoro, gli atti virtuosi che si presentano agli spettatori, ne attraggano gli animi a farsi ammiratori di quelle persone che li compiono, e il vizio nei medesimi desti ribrezzo, indignazione. In questo dramma tra i pochi difetti v' ha quello d' un intreccio di soverchio sostenuto, cosicchè lo spettatore rimane troppo ansioso sullo scioglimento. Qualche altro neo vi si riscontra, ma sono tante le bellezze di cui va adorno che bisogna passarvi sopra.

Peccato che l' autore sia così vecchio! L' arte drammatica in vero n' avrebbe vantaggio da suoi lavori, e la morale sarebbe meglio insegnata al popolo, chè a queste sorta di dramma non può non interessarsi prendendo le parti della virtù oppressa. Ieri sera si videro moltissime signore e signori asciugarsi una lagrima di compassione, dedicata alle sventure molteplici delle orfanelle, e all' infelice condizione di Pietro; quando un autore drammatico ottiene quest' effetto colle sue produzioni, allora può dire d' aver raggiunto lo scopo che a tal genere di componimento deve andare congiunto.

La *mise en scene* fu mirabile.

Dall' interpretazione degli Artisti non si ebbe a desiderar di meglio; tutti furono freneticamente applauditi e si chiamò più volte dal pubblico la replica, che avrà luogo stasera.

Arte ed incoraggiamenti. — Riproduciamo di buon grado dal *Polesine* questo cenno risguardante due nostri concittadini:

Adria, 16 agosto 1876

I signori *Tancredi Attendoli* e *Giuseppe Nigrisoli* — giovani ferraresi — hanno, da circa tre mesi, impiantato ed aperto un *Laboratorio fotografico* nella nostra Città.

In questo tempo essi diedero ripetute prove de' loro meriti incontrastabili esponendo al pubblico ed eseguendo ritratti di vari formati e veramente tutti belli.

Ognuno può ammirare i lavori dei novelli artisti che se nell' insieme sorprendono — desta meraviglia del pari la fedeltà scrupolosa, il corretto disegno, la verità minuziosa di ogni più piccolo accessorio.

Io stesso mi portai nel suddetto *Laboratorio* per dare un' occhiata alle ultime *novità fotografiche* e delle quali mi erano state dette tante e tante belle cose. — Prima però di *credere* volli *vedere* e vidi infatti dei ritratti somigliantissimi, eleganti, precisi, e mi persuasi che chi vuole una buona fotografia deve andare *colà* e cercare dei due bravi e gentili operatori — i quali, ad una maestria più unica che rara in codest' arte difficile, uniscono una pazienza degna di Giobbe.

Lettori e lettrici che desiderate vedere il vostro volto riprodotto con fedeltà ed al tempo stesso con qualche abbellimento . . . . . date retta a me, andate al laboratorio *Attendoli-Nigrisoli!*

Ed ora, faccio i miei sinceri rallegramenti coi provetti fotografi ed auguro loro sempre molti lavori a compenso dei propri meriti. C. V.

UFFICIO DI STATO CIVILE

del Comune di Ferrara

26 Agosto

NASCITE — Maschi 2. — Femmine 3. — Tot. 5.

NATI-MORTI — N. 0.

PUBBLICAZ. DI MATR. — Previati Giuseppe di Gaetano con Bosi Luigia di Giovanni — Laluga Guglielmo fu Carlo con Merli Rita fu Antonio — Poggi Giuseppe fu Luigi con Ciccolini Anna fu Cristoforo — Pavanelli Carlo fu Giuseppe con Busatti Pasqua Maria di Giuseppe — Deluigi Giovanni di Giorgio con Ughi Amalia fu Felice — Donati Clemente di Alessandro con Minerbi Ester di Datolo.

MATRIMONI — N. 0.

MORTI — Poletti Giorgio di Borgo S. Luca, di anni 15, giornaliero (difterite) — Masini Carolina di Boara, di anni 10 (tifoidea) — Zuffi Rita di Ferrara, di anni 50, vedova di Macinelli Sante (apoplessia cerebrale).

Minori agli anni sette N. 2.

REGIO LOTTO

Estrazioni del 26 Agosto 1876

FIRENZE . .	25	63	5	58	24
BARI . . .	78	65	71	30	45
MILANO . .	75	37	81	49	57
NAPOLI . .	88	8	90	72	76
PALERMO . .	86	7	5	60	74
ROMA . . .	80	39	32	18	17
TORINO . .	57	81	40	54	70
VENEZIA . .	63	50	13	88	90

BANCA DI FERRARA

Prestito della Provincia di Rovigo

A norma dei detentori di Obbligazioni del detto Prestito, si rende noto che il pagamento della Cedola interessi, scadente al 1.° Settembre 1876, ed il rimborso delle Obbligazioni estratte sarà fatto presso questa Banca di Ferrara a partire dalla detta scadenza.

ni N. 17 — **Filippo Navarra**, farmacista, *Piazza del Commercio*.
Forlì G. B. Muratori — G. Pantoli.
Ravenna Bellenghi.
Rimini A. Legnani e Comp.
Lugo Mamante Fabri.
Cesena Fratelli Giorgi, farm. — Gazzoni Agostino.
Faenza Pietro Botti, farmacista.
Bologna Enrico Zarri — Farm. Veratti detta di S. Maria della Morte.
Modena Farm. s. Filomena — farm. Selmi — farm. del Collegio.
Parma A. Guareschi.
Piacenza Corvi drog. — Farm. Roberti di Gibertini Giovanni — P. Colombi farm.
Reggio Achille Jodi — farm. Negrelli — G. Barbieri.

TELEGRAMMI

Agenzia Stefani)

Roma 27. — *Pamplona* 26. Due sergenti convinti di alto tradimento furono fucilati. I disordini di San Sebastiano furono immediatamente repressi.

Canovas sta meglio.

Londra 26. — È smentito che il governo inglese abbia spedito soccorsi ai feriti della guerra serba.

Gli oggetti spediti furono tutti comprati dalla Serbia.

Vienna 26. — La *Corrispondenza politica* ha da Costantinopoli che le probabilità che il Sultano si ristabilisca in salute diminuiscono.

I ministri presero in seria considerazione le eventualità di un prossimo cambiamento al trono.

Il successore eventuale Hamid si pose indirettamente in rapporto colle potenze e specialmente coll' Austria per preparare un accordo sulle questioni pendenti.

Questi passi furono accolti favorevolmente da tutte le potenze.

Ragusa 27. — È imminente una battaglia presso Podgoriza.

Derwisch prese il comando delle truppe turche in Albania.

Si assicura che i Miriditi resteranno vendicati.

Costantinpoli 25. — Si ha da Zaicar in data 23 che i serbi attaccarono gli avamposti turchi presso Zaicar e furono respinti.

Si ha da Nissa in data 24 che Ejub pascià si è impadronito di un ridotto presso Alexinatz.

I serbi uscirono da Alexinatz ed attaccarono Adestib, ma sono stati respinti con grandi perdite.

Belgrado 27. — Ufficiale — L' esercito di Tchernaieff prese ieri l' offensiva ed occupò Sanci. L' attacco dei turchi fu fra Dobrujevac e Katun. A mezzodì l' esercito si congiunse coll' esercito di Horvatovic ed arrivò a Sveti-Arangiel dopo una marcia difficilissima. S' impegnò un combattimento che durò tutta la giornata. Malgrado un fuoco violentissimo le perdite subite sono insignificanti grazie all' inegualità del terreno.

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE COMMERCIALE DI FERRARA

Giusta il disposto dell' art. 161 del Codice Commerciale vigente.

Si fa noto al pubblico

Che con scrittura privata del 18 Agosto 1876 regolarmente registrata il 19 Agosto 1876 i signori Giacomo e Vittoria fratello e sorella, Reggio del fu Leone, ed il signor Dario Finzi fu Leone, domiciliati in Ferrara, hanno stabilito ed eretto in questa Città una Società per la fabbricazione di Lanerie e Bonetterie sotto la ragione sociale.

Fabbrica Lanerie Bonetterie in Ferrara

La Società s' intende abbia avuto effetto e si retrotrae al 1.° Agosto 1876 e sarà duratura per anni quattro e cioè fino al 31 Luglio 1880. Se però sei mesi prima della scadenza del quadriennio non si sia data disdetta da uno dei soci, il contratto continuerà per un altro anno, e così di seguito finchè corra disdetta col termine predetto.

Verificandosi delle perdite, scorsi anni due di esercizio della Società sarà in facoltà di ciascun socio di chiedere lo scioglimento della Società stessa, e gli altri soci dovranno prestarvisi.

I signori Giacomo e Vittoria Reggio quali soci d' Industria si obbligano di prestare la loro opera per la direzione acquisti di generi, e rendite: ed il signor Dario Finzi, quale socio capitalista, versa oggi stesso la somma di italiane lire diciottomila (L. 18000) nella Cassa della Società, obbligandosi parimenti di prestar l' opera sua nelle diverse suddette operazioni.

Sono autorizzati a firmare in nome della Società i signori Dario Finzi e Giacomo Reggio

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Nota per aumento di sesto

Il Cancelliere di detto Tribunale

RENDE NOTO

Che con sentenza in data 22 corrente mese il Tribunale suddetto dichiarò deliberatario dello stabile sottodescritto il signor Pirani Giuseppe fu Pacifico di Cento per lo prezzo di Lire 5480 e che il termine utile per fare l' aumento non minore del sesto a mente di legge va a scadere col giorno 6 Settembre prossimo venturo.

Stabile deliberato

Una casa padronale situata in Cento nel Borgo da Sera ai Civici Numeri 563, 564, 565 distinta nei registri censuari coi Numeri di mappa 874, 874 1|2, 874 1|3, 875, 875 1|2, costituita di due parti con coperto separato dal cortiletto ove esiste un pozzo e la latrina, composta la prima parte a pianterreno di vestibolo, stalla, cantina e sette stanze per deposito di stoviglie, l' una delle quali mette ad una fornace destinata alla cottura delle stoviglie stesse, al piano superiore di dieci locali, sette dei quali abitabili, uno per cucina ed uno per la fabbricazione di dette stoviglie con accesso alla fornace, la seconda parte composta di quattro vani due dei quali per deposito di argilla, uno per lavandaia, ed il quarto di passaggio, insistendo ai medesimi un terrazzo, alla qual casa trovansi annessi: 1.° una corte di qualche estensione contenente una fornace per la riduzione dello stagno allo stato metallico, un pozzo ed una vasca d' acqua. 2.° un' adiacenza di cinque vani di terreno uno ad uso di stalla, gli altri per magazzeni da legname con sovraposto fienile, il tutto confinante a levante colla detta via Borgo da Sera, a ponente colla via Borgo da Dimani, a mezzodì con ragioni Carpeggiani ed a tramontana con altre ragioni Cuccoli ovvero ecc.

Ferrara 25 Agosto 1876.

Per il Cancelliere
PIACENTINI Vice Canc.

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.